

Programma Pluriennale di Attività (PPA) 2023-2024-2025





INDICE

Contesto di riferimento	p.	4
Quadro normativo	p.	5
Fondazioni di origine bancaria	p.	6
Processo di pianificazione strategica	p.	7
Settori di intervento	p.	8
Indirizzi operativi	p.	10
Criteri strategici	p.	13
Modalità di intervento	p.	14
Disponibilità economiche	p.	15
Distribuzione delle risorse nei settori di intervento	p.	16



Contesto di riferimento

La Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto persegue da ormai 30 anni le proprie finalità di utilità sociale e di sostegno al territorio erogando contributi filantropici e realizzando direttamente progetti sociali, culturali e formativi. Al fine di definire le linee di intervento del prossimo triennio l'Ente, nell'ambito della Consulta delle Fondazioni Umbre, ha avviato un'analisi aggiornata della situazione economica e sociale del territorio di riferimento e dall'ascolto dei loro principali stakeholder, per l'identificazione delle priorità e degli strumenti erogativi che caratterizzeranno la pianificazione strategica di medio periodo.

Dall'analisi di contesto - affidata all'Evaluation Lab della Fondazione Social Venture Giordano dell'Amore - sono emerse alcune indicazioni principali, che possono essere così riassunte:

- nonostante il recente periodo di crisi attraversato dal nostro Paese, il livello di benessere del territorio di riferimento della Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto è piuttosto alto, se paragonato alla condizione media vissuta dai cittadini delle altre province del Centro Italia e del resto del Paese.
- nel corso degli ultimi anni, la Fondazione è riuscita - un po' di più di altre FOB assimilabili (medio-piccole) - a mettere a disposizione risorse per sostenere il proprio territorio durante la recente crisi economica, con interventi che hanno privilegiato le dimensioni relative al *Benessere economico* e alla *Salute*;
- i portatori di interesse interni ed esterni alla Fondazione condividono in larga misura una visione di futuro che prevede il superamento di alcuni specifici elementi di criticità del territorio tra i quali, la crescita dei livelli di povertà e la forte disuguaglianza dei redditi e delle opportunità.

In questo contesto, si inseriscono il ruolo e l'azione della Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, che intende sostenere e garantire uno sviluppo economico e sociale condiviso con il proprio territorio di riferimento, attraverso iniziative e progetti che rispondano ai reali bisogni delle comunità per il prossimo triennio. La scarsità delle risorse erogabili è sempre più un vincolo da considerare e con il quale è necessario confrontarsi. Conseguentemente, sono indefettibili atteggiamenti concreti e responsabili nella gestione del patrimonio e delle erogazioni, in grado di produrre positivi cambiamenti sul territorio.



Quadro normativo

La Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto è una Fondazione di origine bancaria (FOB), nata nel 1992 a seguito della riforma del sistema creditizio italiano, attuata in base alle previsioni della Legge 218/90 (Legge Amato).

La Legge riformò in maniera profonda e radicale le Casse di Risparmio, enti creditizi con una spiccata connotazione solidaristica, nati agli inizi dell'Ottocento (Cassa di Risparmio di Orvieto è stata fondata nel 1852) per iniziativa di privati cittadini, come forma di auto-organizzazione e tutela delle comunità. In tali originari enti creditizi convivevano due anime: l'una, rivolta all'esercizio del credito, l'altra, dedicata a interventi di utilità sociale nei confronti delle comunità di riferimento.

In attuazione dei principi contenuti nella riforma "Amato" - che ne modificò sia l'aspetto giuridico-istituzionale, sia quello strutturale-operativo - le Casse di Risparmio conferirono l'azienda bancaria a una nuova apposita entità giuridica, la *Cassa di Risparmio Spa*, e assunsero la qualificazione di *Ente conferente*, poi denominato Fondazione, per la prosecuzione delle finalità filantropiche delle Casse di Risparmio, mediante la realizzazione di interventi a favore dello sviluppo locale, culturale ed economico della comunità di riferimento.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, quindi, trae il suo patrimonio dai frutti dell'attività bancaria resa prospera grazie all'impegno e all'operosità della comunità in cui la banca ha operato; ed è per questo che la Fondazione indirizza la propria attività, in via prioritaria, sul territorio di Orvieto e dei Comuni limitrofi, di modo da restituire al territorio, sotto forma di utilità sociale, gli utili del patrimonio che la comunità ha permesso di accumulare nella gestione del risparmio.



Fondazioni di origine bancaria

Le Fondazioni di origine bancaria (FOB) - enti non profit, privati, che godono di piena autonomia statutaria e gestionale – hanno visto definire la propria caratterizzazione istituzionale e giuridica con le sentenze, numero 300 e 301 del 2003, della Corte Costituzionale, considerando le Fondazioni come “...soggetti dell’organizzazione delle libertà sociali...”, che, come indicato dal Dlgs 153/99, “...perseguono esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico...”. Per raggiungere tali obiettivi, le Fondazioni intervengono in diversi campi dal welfare alla cultura, dall’innovazione all’ambiente, dall’educazione alla ricerca, accompagnando lo sviluppo culturale, sociale ed economico delle comunità di riferimento e dell’intero Paese.

Le FOB sono corpi intermedi della società, perché operano con logiche diverse da quelle del mercato e da quelle dello Stato, e assurgono oggi al ruolo di nuove comunità dove si ascolta, si condivide e si dà supporto, oltre che in termini economici, anche in termini di competenze, progettualità da condividere con il territorio e le proprie comunità di riferimento.

È in queste comunità intermedie che si creano le condizioni più favorevoli allo sviluppo di un territorio, ponendo le basi per creare beni e servizi essenziali alla crescita economica, culturale e sociale.

Le Fondazioni sono ovunque considerate interlocutori attenti, credibili e imprescindibili per chiunque voglia promuovere l’innovazione e il bene comune. Significative e importanti, nel corso degli ultimi anni, le azioni che sono state intraprese dal sistema delle FOB per orientare, sempre più, il comportamento e le attività degli Enti a principi di responsabilità e trasparenza.

La “Carta delle Fondazioni” del 2012 e, in ultimo, il Protocollo d’Intesa, siglato il 22 aprile 2015, tra il Ministero dell’Economia e delle Finanze e l’ACRI (Associazione di Fondazione e Casse di Risparmio Spa), delineano in maniera inequivocabile il ruolo delle Fondazioni e i principi a cui le azioni di queste ultime devono ispirarsi.



Processo di Pianificazione strategica

Il presente Programma Pluriennale di Attività 2023-2024-2025 rappresenta il principale documento strategico predisposto dal Consiglio di Indirizzo allo scopo di individuare i settori di intervento, gli indirizzi operativi, i criteri e le modalità di intervento della Fondazione nell'arco di un triennio di attività.

Il Programma è il risultato di un processo di pianificazione che, partito da un'attenta analisi dei bisogni del territorio e delle sue possibili evoluzioni, si è sviluppato attraverso uno stretto dialogo con le istituzioni sociali e civili di riferimento.

In particolare, si è fatto riferimento, come già evidenziato sopra, all'analisi dei principali bisogni e delle priorità di intervento espresse dalla comunità territoriale, così come emersi da un'indagine svolta dalla Fondazione Giordano Dell'Amore nello scorso mese di giugno.

L'obiettivo è quello di coordinare le politiche erogative e la strategia di investimento, bilanciando la duplice esigenza di stabilizzare nel tempo sia la capacità reddituale a tutela del patrimonio per le future generazioni, sia la capacità erogativa.

Il presente documento, quindi, delinea le strategie generali di medio periodo della Fondazione, che trovano poi una puntuale definizione nel Documento Programmatico Previsionale (D.P.P.), al quale spetta il compito di rendere più dettagliate le previsioni riferite al singolo esercizio e di esplicitare gli obiettivi operativi e le modalità d'intervento scelti per il perseguimento delle finalità istituzionali.

È comunque importante che la Fondazione tenga costantemente monitorata la programmazione pluriennale, apportandone i necessari aggiornamenti, essendo il processo stesso di pianificazione strategica una continua risposta alle mutevoli condizioni ambientali.



Settori di intervento

La Fondazione, nella realizzazione della propria missione, sostiene progetti e iniziative realizzate da istituzioni pubbliche e organizzazioni non profit, non limitandosi a effettuare un'azione di selezione e finanziamento delle proposte pervenute, ma sviluppando sempre più un'autonoma progettualità e svolgendo un ruolo di catalizzatore dei soggetti, delle competenze e delle risorse necessarie per un'efficace azione di cambiamento.

Per garantire continuità nel tempo alla propria azione, la Fondazione si impegna a preservare, consolidare e valorizzare il proprio patrimonio attraverso una seria e prudente gestione.

Nel perseguire la propria missione, la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto - come previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. n. 153/1999) - ha individuato i propri settori rilevanti (*"...in numero non superiore a cinque..."*) ai quali destinare, ripartendo tra di essi in misura equilibrata e secondo un criterio di rilevanza sociale, almeno il 50% del reddito annuale, per il triennio 2023-2025.

Sulla base delle esigenze espresse dal territorio e in considerazione della particolare situazione, caratterizzata da un innalzamento dei livelli di inflazione e da tensioni sul piano geo-politico, il Consiglio di Indirizzo, nella riunione del 19 settembre 2022, ha conferito mandato al Presidente per la predisposizione del presente documento confermando, sostanzialmente, le linee strategiche finora seguite apportando, tuttavia, alcune modifiche al fine di rendere più attuale e efficace l'azione della Fondazione sul proprio territorio di riferimento, individuando, quindi, i seguenti settori di intervento:

a) settori rilevanti:

- Arte, attività e beni culturali;
- Educazione, istruzione e formazione (incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola);
- Sviluppo locale ed edilizia popolare locale;
- Salute Pubblica, medicina preventiva e riabilitazione;
- Volontariato, filantropia e beneficenza;

b) altri settori:

- Assistenza agli anziani;
- Attività sportive.

Su questi settori di intervento si articolerà l'azione della Fondazione Cassa di risparmio di Orvieto nel prossimo triennio, con la consapevolezza che il presente documento è uno strumento per orientare l'attività dell'Ente in una realtà che è in



costante cambiamento, soggetto alle variazioni dovute al mutare degli scenari e da specifiche istanze del territorio che al momento non sono prevedibili.



Indirizzi operativi

L'operatività nell'ambito dei settori prescelti sarà orientata nel corso del prossimo triennio 2023-2025 conformemente ai seguenti indirizzi operativi:

1) Arte, attività e beni culturali

- Interventi conservativi e di valorizzazione su opere d'arte mobili in complessi monumentali e museali accessibili al pubblico, dando la preferenza agli insiemi organici e ai progetti mirati.
- Archeologia negli aspetti della ricerca, del restauro e della valorizzazione, favorendo in modo particolare i progetti mirati che garantiscano anche il pubblico godimento dei materiali.
- Valorizzazione dei percorsi culturali nel territorio.
- Biblioteche e archivi, dando la priorità alla sicurezza dei materiali, al loro agevole accesso e alla migliore fruibilità.
- Recupero e valorizzazione della cultura materiale e dei luoghi della sua produzione.
- Allestimenti museali di istituti di nuova creazione e riallestimenti/ampliamenti dei musei già funzionanti, di cui sia riconosciuto il rilevante interesse culturale.
- Iniziative (mostre, convegni, attività didattiche, ecc.) finalizzate all'arricchimento culturale, con particolare attenzione a quelle rivolte alla conoscenza, al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale locale.
- Acquisizione di opere di particolare importanza e significato artistico culturale, finalizzate alla pubblica fruizione.
- Musica di attività teatrale, nei loro aspetti conoscitivi, di conservazione e di educazione, alla luce di progetti culturali garantiti da originalità e serietà di realizzazione.
- Attività editoriale di elevato livello culturale, con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e ambientale locale.

2) Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola

- Progetti relativi alla promozione di attività formative extra-curricolari nell'ambito della formazione artistica, specie se raccordati con istituti di istruzione superiore (università, accademie, conservatori, ecc.) o con istituzioni, che, disponendo di personale adeguato, siano in grado di elaborare proposte significative (musei, biblioteche).



-
- Percorsi di formazione post secondaria non universitaria, a supporto di scuole tecniche, che mirino a perfezionare figure professionali richieste dalle realtà produttive caratterizzanti il territorio.
 - Progetti relativi a corsi di orientamento per chi cerca lavoro o intenda cambiarlo, in prevalenza da destinare a persone diplomate o laureate.
 - Progetti che privilegino l'imprenditorialità giovanile e, in particolare, femminile anche mediante il ricorso a stage.
 - Progetti relativi all'integrazione scolastica di persone di lingua e cultura non italiana, in regola con i permessi di soggiorno, che provengano da singoli istituti o da amministrazioni territoriali.
 - Progetti di informatizzazione degli istituti di istruzione superiore e di orientamento per le scuole inferiori.
 - Progetti miranti a sostenere la promozione educativa e culturale dei giovani.

3) Sviluppo locale ed edilizia popolare locale

- Progetti, anche in collaborazione con associazioni rappresentative di categorie economiche, finalizzati allo sviluppo economico del territorio.
- Progetti finalizzati a realizzare, in collaborazione con le associazioni rappresentative delle categorie professionali, percorsi formativi e di aggiornamento per gli operatori impiegati nei settori economici.

4) Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitazione

- Interventi miranti a rendere più funzionali le attività di difesa della salute pubblica nel territorio, anche mediante l'acquisto di macchinari e materiali.

5) Volontariato, filantropia e beneficenza

- Progetti volti a supportare le istituzioni dedicate agli strati più deboli della popolazione e le strutture di accoglienza di persone non autosufficienti.
- Progetti che, anche cercando di stimolare la generosità e l'altruismo, per quanto riguarda lasciti e legati, rivolgano attenzione agli aspetti connessi a portatori di handicap e, in particolare, alle penose situazioni che si creano dopo la scomparsa dei parenti o di chi si prende cura dei soggetti assistiti.
- Progetti volti a fornire aiuto di carattere psicologico, spirituale, assistenziale nei confronti di persone per le quali la situazione di malattia irreversibile evolva verso la fase terminale.
- Progetti volti a promuovere o a migliorare l'inserimento, nel contesto sociale e lavorativo, di soggetti con handicap e/o di soggetti in stato di disagio.



6) Assistenza agli anziani

–Progetti volti a supportare le istituzioni dedicate agli anziani.

7) Attività sportive

- Progetti diretti a favorire i settori giovanili nelle diverse discipline sportive;
- Iniziative volte a favorire l’inserimento di atleti diversamente abili;
- Progetti relativi alla promozione di attività sportive;
- Iniziative e manifestazioni sportive.



Criteri strategici

Per quanto concerne i criteri strategici di ordine generale, la Fondazione ritiene di:

- intervenire nella logica della sussidiarietà rispetto alle finalità istituzionali degli enti pubblici;
- estendere quanto più possibile gli interventi, in modo equilibrato e differenziato, su tutto il territorio di riferimento;
- limitare la frammentazione delle risorse;
- favorire progetti che fungano da “moltiplicatori” di energie sociali, scientifiche e culturali e, per quanto possibile, lo start up di iniziative che successivamente siano in grado di autofinanziarsi;
- favorire iniziative volte al rafforzamento di un ruolo internazionale della città di Orvieto e del comprensorio, soprattutto nei settori in cui spiccano le più qualificate esperienze e, al contempo, le più radicate tradizioni;
- salvaguardare e sviluppare le comunità locali e le iniziative della società civile;
- favorire progetti che comportino l’impegno e la formazione dei giovani;
- favorire interventi con effetti duraturi;
- privilegiare, per le iniziative progettate e realizzate da terzi, quelle sostenute da cofinanziamenti.



Modalità di intervento

Nel perseguire le proprie finalità, la Fondazione opera in attuazione delle modalità previste dal Regolamento dell'Attività Istituzionale e precisamente attraverso:

- a) l'**emanazione di bandi** che vengono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente – come previsto dal Protocollo d'intesa MEF-Acri – finalizzati al supporto di progetti e iniziative di terzi nei settori di intervento prescelti, destinati a produrre significativi risultati dal punto di vista socio-culturale, in un arco di tempo determinato, nonché finalizzati al sostegno dell'attività ordinaria di soggetti la cui azione rientri nei settori di intervento prescelti;
- b) la **promozione di progetti propri e di programmi di intervento** da realizzare direttamente o tramite la collaborazione di altri soggetti pubblici o privati;
- c) **altre modalità** ritenute idonee in funzione degli specifici obiettivi perseguiti.

La Fondazione può prevedere la destinazione di somme di limitato importo per la realizzazione di piccoli interventi di carattere locale, non legati, per la loro dimensione, a una specifica programmazione, ma in ogni caso riconducibili ai settori di attività individuati nei documenti di programmazione. I limiti di tali interventi sono stabiliti secondo le modalità indicate nel Regolamento dell'attività istituzionale.

La Fondazione intende valorizzare la qualità del proprio territorio di riferimento, tramite un'azione incisiva e propositiva, ponendo, in questo momento più che mai, particolare attenzione alle fragilità sociali emerse dal perdurare di una crisi ulteriormente aggravata dall'emergenza pandemica.

La Fondazione parteciperà, infine, a livello regionale (Consulta delle Fondazioni Umbre) alle iniziative e ai progetti con valenza regionale, compatibili con le proprie finalità.



Disponibilità economiche

L'intervento bellico della Russia in Ucraina sta causando enormi sofferenze, con gravi ripercussioni anche sull'economia europea e mondiale. L'adozione di sanzioni ancora più stringenti verso la Russia e il taglio delle forniture di gas, da parte di quest'ultima, hanno contribuito a rendere più fragile un quadro macroeconomico già problematico. Gli indicatori congiunturali segnalano rischi al ribasso per l'attività nella maggior parte delle economie avanzate ed emergenti, con il corso delle materie prime che segnano marcati rialzi. Ne sono seguiti nuovi massimi per l'inflazione, anche sulla spinta dei prezzi dei prodotti alimentari, e rilevanti perdite sui mercati finanziari di tutto il mondo. Le più recenti previsioni delle istituzioni internazionali parlano di un netto rallentamento del ciclo economico mondiale, che risente delle ripercussioni del conflitto, dell'erosione del potere d'acquisto delle famiglie e dell'impatto negativo dell'accresciuta incertezza sugli investimenti privati. I rischi di una forte contrazione sia dell'economia americana che di quella europea restano decisamente concreti.

Pur in questo difficile quadro macro-economico la Fondazione, nel programmare la propria attività nel triennio 2023-2025, alla luce di quanto sopra rappresentato, ritiene comunque di poter contribuire, in modo positivo, alla crescita e al sostegno al proprio territorio. Ciò grazie alle attuali risorse disponibili, - "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" Euro 1.021.668, "Fondo erogazioni settori rilevanti" Euro 759.412 e "Fondo erogazioni settori ammessi" Euro 18.915, per un totale pari ad Euro 1.800.016 - che rendono possibile ipotizzare per la Fondazione una capacità erogativa media annua pari a 600.000 Euro nel triennio 2023-2025. Resta salvo che potranno apportarsi modifiche conseguenti al miglioramento o al peggioramento dei rendimenti degli investimenti.



Distribuzione delle risorse disponibili nei settori di intervento

La seguente tabella riporta le assegnazioni ai singoli settori di intervento per gli anni coperti dal piano di programmazione triennale:

RISORSE DISPONIBILI PER ATTIVITÀ EROGATIVA	2023	2024	2025
SETTORI RILEVANTI			
Arte, attività e beni culturali	100.000	120.000	140.000
Educazione, istruzione e formazione	100.000	120.000	140.000
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	100.000	100.000	120.000
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	30.000	46.000	60.000
Volontariato, filantropia e beneficenza	130.000	166.000	170.000
TOTALE SETTORI RILEVANTI	460.000	552.000	630.000
ALTRI SETTORI AMMESSI			
Assistenza agli anziani	15.000	18.000	25.000
Attività sportive	25.000	30.000	45.000
TOTALE ALTRI SETTORI AMMESSI	40.000	48.000	70.000
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	500.000	600.000	700.000